

## ROMA NEGRA

ovvero

Tamburi e Dei

Quando l'uomo, ai tempi primitivi, iniziò a pensare, quando lo spirito entrava come un colpo di tamburo nel mondo, il caos si trasformò in cosmos. L'esistenza prendeva senso. Con la invasione (irruzione) dello spirito qualcosa di nuovo entrò nel mondo. Tutte le cose cambiavano qualitativamente perchè prendevano un senso. Questa irruzione dello spirito era la più mostruosa delle catastrofi naturali.

All'inizio l'uomo sentì questo spirito, questa voce interna, al di fuori di sé. Perciò lo attribuiva ai Dei, ai quali si sottometteva. Il suo primo rapporto con lo spirito era dunque l'obbedienza (parola che viene dal udire: l'uomo udiva attentamente). In seguito l'esistenza umana si spaccò in due. Da quel momento l'uomo fu diviso con se stesso. Da quel momento però l'uomo cercò anche di rilegarsi con la vecchia unità, di riunirsi per trovare pace interna e armonia. A questo scopo, la musica era per l'uomo sempre il mezzo più effettivo.

Il tamburo è fra i più antichi strumenti dell'umanità. Simbolizza in un certo modo l'unità attraverso il principio maschile e quello femminile. Si dice che la cassa sarebbe il principio femminile, ricevendo, suonando, partorendo un suono. Mentre la membrana sarebbe quello maschile, dando, attivamente colpendo, penetrando, creando il suono. Il principio femminile fa nascere il suono, gli dà colore, anima; quello maschile aggiunge la stoffa, il materiale, l'impulso per il suono. Membrana e cassa formano un insieme. - Per questi principi il tamburo ha avuto in tutte le religioni primitivi un ruolo particolare.

Lo scopo della documentazione "Roma Negra" non dovrebbe essere la presentazione della musica come un prodotto ben incartato in virtuosismi e facilmente e passivamente da consumare. Il film vorrebbe presentare la musica piuttosto come un mezzo antico dell'uomo, per trovare se stesso: vivendo e sperimentando attivamente la musica. Davanti allo sfondo colorato e molto vivace della vita musicale di Salvador da Bahia in Brasile, il film cercherà di mostrare come ancora oggi l'uomo riesca a rilegarsi con la sua unità persa attraverso la musica, trovando la pace e l'armonia. Ri-legare dal latino "re-ligare" significa ciò che la religione originariamente voleva dire. Questa funzione curativa mostra l'origine immanentemente religioso della musica.

La Cidade do São Salvador da Bahia de Todos os Santos, il nome completo di Salvador, fu dal 1549 per alcuni secoli la capitale del Brasile. Fino ad oggi è rimasta la vera capitale culturale del Brasile. - Salvador viene anche chiamato "Roma Negra" perchè la sua popolazione consiste di più di 80 % di neri e di mulatti. In più si trovano a Salvador 365 chiese cristiane, mentre contemporaneamente co-esistono le religioni naturali dell'Africa occidentale con almeno 2.000 luoghi di culto. La cura e lo sviluppo dei ritmi primitivi africani, specialmente sul tamburo e sugli altri strumenti di percussione, è diventato nei tempi più recenti la base ed il fondamento di molti movimenti musicali. I più conosciuti dei quali sono diventati la Samba e la Bossanova.

Le religioni afrobrasiliane sono spesso chiamati syncrestistici, perchè si dice che mescolano elementi cristiani con quelli africani. Invece non c'è mai stato una mescolanza tra le religioni. Si potrebbe vedere questo fenomeno come una moneta con due facce: da un lato si trova un orixá (un Dio/Santo africano), dall'altro un Santo cattolico. I due Santi sono diventati identici. E la moneta può essere, come un code, girato a volontà secondo la situazione. Il contatto del catolicesimo con le varie forme del candomblé ha provocato solamente una superficiale rinominazione linguistica ossia parificazione, che non aveva nessun influsso sui contenuti.

Il candomblé afrobrasiliano è un culto tramandato oralmente. Specialmente a Salvador ma anche nel resto del Brasile, il candomblé ha influenzato molto da letterature, la musica popolare, l'arte e soprattutto il carnevale. La musica del candomblé bisogna interpretare dal suo contesto rituale. Nessun colpo di tamburo, nessun movimento è casuale. Tutto è parte di una coreografia ben pensata. Per un osservatore inesperto quel scenario del candomblé si presenta come una confusione caotica. Questo spesso ha portato ad interpretazioni sbagliate e con ciò al rifiuto oppure alla emarginazione dei valori culturali africani. La documentazione "Roma Negra" cercherà di illuminare l'ordine complicato del culto dal punto di vista musicale-ritmico. Una parte fondamentale fanno qui i tre tamburi Rum, Rumpi e Lé. Il primo tamburo sveglia, il secondo rende completamente lucido, ed il terzo chiama gli orixás (gli Dei, Santos). I Santi sono, come nella chiesa cattolica, dei morti. Questi vengono chiamati. Suonando i tamburi, questi morti si alzano dalla terra. In questo senso i tamburi ri-legano la terra con il al di là, che sarebbe il mondo dei Dei oppure degli Antenati. Da quel mondo si aspetta cura e soluzione dei problemi terrestri. - Questa funzione magica del tamburo trova un suo pendant profano nel estasi del carnevale.



ARTICOLO uscito nel quotidiano TARDE:

### **Ao som dos atabaques**

DOCUMENTÁRIO Co-produção Brasil/Alemanha,  
 que está sendo filmada na Bahia, faz um paralelo  
 entre o som do tambor e a pulsação da alma.

*Luciana Damasceno*

O primeiro livro da Bíblia, Gênesis, conta como aconteceu o processo de criação do planeta, segundo a crença de várias religiões, como a judaica e a católica. "Faça-se a luz!" foi mais ou menos o que Deus disse, em primeiro lugar, quando fez o mundo. Para o cineasta e jornalista Georg Brintrup isto significa que, encabeçando a lista das criações divinas, está o som, pois a palavra foi pronunciada. E é com base nesta discussão que ele está dirigindo o documentário *Tambores e Deuses* (Trommler, Tänzer, Götter), uma co-produção da WDR - Televisão Educativa de Colônia (Alemanha) e do Instituto de Radiodifusão Educativa da Bahia/TV Educativa (Irdeb/TVE).

Este questionamento tem como fio condutor o diálogo entre um jovem (vivido por Vinícius Nascimento, do Bando de Teatro Olodum) e um velho cego (Cristovão Silva, também do Bando). São eles que vão discutir a relação visão x audição, mostrando também o paralelo existente entre o som do tambor e a pulsação da alma.

Georg Brintrup explica que, apesar da discussão filosófica e religiosa, o grande papel deste documentário será apresentar para o público alemão um outro lado da cultura e da sociedade brasileira. "Lá, as pessoas conhecem mais o Carnaval do Rio de Janeiro. A riqueza cultural e musical da Bahia, principalmente a percussiva, ainda não foi revelada", explica. A batida do tambor servirá como fundo para contar também um pouco da História do Brasil, como a chegada dos portugueses.

Entre os artistas convidados está Virgínia Rodrigues, que interpretará a música Elegibô (um clássico na voz de Margareth Menezes) e cânticos iorubas. As bandas Kissukila, Terra em Transe, Swingue do Pelô e um grupo de menores carentes do Bairro da Paz mostrarão a diversidade percussiva de Salvador. O dueto tambor-religião poderá ser descoberto nas imagens que serão feitas no Terreiro do Cobre (Engenho Velho de Brotas), revelando o processo de construção dos atabaques e os cânticos das filhas-de-santo. Somente a cena de transe será gravada em estúdio, em respeito às tradições do candomblé.

O Carnaval baiano também foi filmado (a equipe gravou cenas da percussão do Asa de Águia, de Margareth Menezes e dos Filhos de Gandhi), além da Festa de Iemanjá. Ainda serão feitas cenas externas dos principais pontos históricos da cidade e das praias de Arembépe e Itapuã, sendo que as filmagens acabam este mês. O documentário estréia na TV alemã WDR em dezembro, e o Irdeb/TVE deverá exibi-lo por aqui ainda este ano.